



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO UDINE III

Via Magrini 6, 33100 UDINE - Tel. 0432.1276311 - CF 94127260308

Email: udic85700x@istruzione.it - PEC: udic85700x@pec.istruzione.it

Sito internet: <http://3icudine.edu.it/>



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Anno scolastico 2020-21

Componenti: **Dirigente Scolastico:** *Paolo De Nardo*
Collaboratori dirigente: *Adriana CIBIN, Andrea LENTO*
Funzioni Strumentali: *Campana Arianna, Fiore Grazia Anna e Simonetti Marta*
Docenti: *Maria Antonietta SPADARO, Francesca CANCIANI, Vanessa MARCONE*
Genitori: *Arianna LO GRECO, Liliana ORBESO SANDOVAL, Florencia SALARANO, Raffaella STELLA*
Psicologo: *Ivan IACOB*
Assistente sociale: *Deborah MANIACCO*

L'Istituto Comprensivo III di Udine comprende:

- n.3 Scuole Infanzia: Marco Volpe, Cossetini, Pecile
- n.4 Scuole Primarie: 4 Novembre, De Amicis, Lea D'Orlandi, Dante
- n.1 Scuola Secondaria di Primo Grado: Manzoni.

In seguito alla nascita dell'IC comprendente i tre gradi scolastici, l'IC ha assunto una nuova identità caratterizzata da scuole che, operando in uno stesso ambito territoriale, tendono all'unitarietà del progetto formativo degli alunni dai 3 ai 14 anni.

Il curriculum verticale, quindi, garantisce:

- un'efficace **continuità educativa**, rendendo più semplice il passaggio di informazioni tra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici;
- una gestione più flessibile dell'organizzazione, nel rispetto dell'**autonomia didattica**;
- **l'integrazione sociale** intesa come raccordo con gli enti presenti sul territorio, privilegiando poi i rapporti con i genitori.

Ogni scuola, pur mantenendo il proprio aspetto peculiare nell'azione didattica, risulta meglio organizzata e coordinata.

In quest'ottica si pone il concetto di inclusione che si propone come obiettivo il successo formativo di ogni alunno.

La scuola viene considerata inclusiva quando:

- il percorso educativo viene personalizzato
- le risorse a disposizione vengono opportunamente organizzate
- i vari soggetti inseriti nel processo formativo diventano pienamente corresponsabili del percorso delineato
- partendo dai reali e concreti bisogni dell'alunno/a, la scuola delinea una progettualità in prospettiva temporale più lunga, tenendo presente il progetto di vita del singolo e gli obiettivi orientati alla vita adulta.

In sintesi, la scuola inclusiva diventa capace di costruire contesti in cui gli alunni possano agevolmente motivarsi, relazionarsi, crescere a prescindere da ciò che a loro manca e rispettando ciò che sono.

I percorsi personalizzati vengono rivolti a:

- Alunni certificati in base alla legge 104/1992
- Alunni certificati in base alla legge 170/2010
- Alunni segnalati in base alla legge 170/2010
- Alunni con svantaggio linguistico-economico-culturale
- Alunni con difficoltà negli apprendimenti non certificate (o in attesa di certificazione)
- Alunni non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio).
- Alunni in particolari condizioni di salute

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative" dà un nuovo impulso al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) presente in ogni Istituto, poiché si sottolinea che "fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della L. 104/1992, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio di Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i BES" (Bisogni Educativi Speciali).

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (*entro il mese di giugno*).

A tale scopo, il Gruppo procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) verrà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.

A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art. 19, comma 11 della legge n.111/2011.

Sinteticamente, l'integrazione scolastica si esplicita in precisi passaggi le cui tempistiche sono le seguenti:

SETTEMBRE-OTTOBRE	Valutazione delle competenze attraverso osservazioni sistematiche
NOVEMBRE	Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e stesura dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati
DICEMBRE	Condivisione dei Piani Didattici Personalizzati
TUTTO L'ANNO	Realizzazione degli interventi didattici personalizzati con valutazione personalizzata
MAGGIO	Verifica del PEI con modalità di prosecuzione dell'attività di sostegno per l'anno successivo
MAGGIO	Revisione dei dati numerici del Piano Annuale Inclusività
MAGGIO - GIUGNO	Stesura del nuovo Piano Annuale Inclusività con la programmazione per l'anno successivo e la verifica del grado di inclusività della scuola
GIUGNO	Invio Piano Annuale Inclusività con richiesta ore di sostegno all'Ufficio Scolastico Regionale

Primaria importanza ha assunto la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei confronti della quale i team di insegnanti si avvicinano con estrema cautela sempre nel rispetto dell'alunno e con grande attenzione ad eventuali implicazioni psicologiche e sociali. In questo senso ci si è attenuti rigorosamente

ad osservazioni didattico-educative che sono proprie alla scuola, allontanandosi da interpretazioni di tipo medico-diagnostico.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati è stato necessario creare una strutturazione utile a comprendere la realtà della composizione scolastica e favorire così una corretta interpretazione, poiché ogni bambino ha la sua specificità e solo una buona comprensione delle sue caratteristiche e risorse permette di aiutarlo in maniera ottimale.

Organizzazione dei dati degli alunni con BES

A partire da una proposta del prof. Fedeli dell'Università di Udine, il gruppo di lavoro ha suddiviso gli alunni in cinque **livelli di tutela** che costituiscono gli indicatori di difficoltà dell'Istituto Comprensivo.

Essi vengono indicati con Livelli da 1 a 5. Nei casi in cui siano presenti due o più diagnosi o relazioni, viene considerata quella con livello di tutela superiore.

I livelli sono:

Livello 1	Benefici derivanti dalla L. 104 del 1992
Livello 2	Alunni tutelati dalla L. 170 del 2010
Livello 3	Diagnosi varie
Livello 4	Altra documentazione
Livello 5	Nessuna certificazione

Il **primo livello** è quello rappresentato da tutti gli alunni beneficiari della L. 104/1992 nei due livelli di gravità: comma 1 e comma 3.

Per questi alunni, sulla base delle decisioni assunte nel corso del gruppo di lavoro di istituto G.L.I., il Piano Annuale per l'Inclusività prevede l'attivazione di organico di sostegno.

Il **secondo livello** di difficoltà considera gli alunni tutelati dalla L. 170/2010 che presentano un Disturbo Specifico dell'Apprendimento certificato da un ente accreditato.

Il **terzo livello** comprende tutti quegli alunni che presentano una diagnosi di ADHD oppure un altro disturbo (disturbo del linguaggio, disturbi motori e delle prassie, funzionamento intellettivo limite, disturbo della condotta, disturbo oppositivo-provocatorio).

Il **quarto livello** prende in considerazione documentazione di varia provenienza che affermi la presenza di svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico, svantaggio culturale, problematicità nell'area dell'attenzione, della memoria, del linguaggio, del comportamento e altre problematiche.

Il **quinto livello** comprende tutti gli alunni che non hanno alcun tipo di certificazione ma che, momentaneamente o in maniera permanente, presentano delle difficoltà.

In questa fascia sono compresi gli alunni stranieri, i DSA non ancora certificati, gli alunni con disturbi nell'area dell'attenzione, della memoria o del linguaggio, gli alunni che hanno problemi familiari momentanei o svantaggio sociale e culturale, gli alunni che non rispettano le regole ed anche i protagonisti e le vittime del bullismo.

L'insieme di questi cinque livelli di difficoltà costituisce il numero degli alunni con Bisogni Educativi Speciali dell'Istituto Comprensivo III di Udine.

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e sopra riportati hanno diritto ad uno specifico piano:

a) **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con **disabilità**;

b) **Piano Didattico Personalizzato** ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida", per gli alunni con **DSA o con disturbi riconducibili** (ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012);

c) **Piano Didattico Personalizzato** per tutti gli altri **alunni con BES**, non provvisti di diagnosi, che presentano particolare gravità, soprattutto in vista dell'esame di stato.

Le figure strumentali (Campana, Fiore e Simonetti) con il gruppo H dell'Istituto (insegnanti di sostegno infanzia, primaria e secondaria di primo grado) hanno preparato un'opportuna modulistica, già inviata alle scuole a novembre 2015, per agevolare la preparazione dei PDP per ogni forma di BES riscontrato: DSA (SSI° grado e primaria), ADHD; Stranieri NAI, svantaggio socio-linguistico-culturale.

d) **Forme di flessibilità**, previste per alunni individuati come BES dal Consiglio di Classe e formalizzate con opportuna verbalizzazione.

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire.

La **valutazione** del percorso scolastico effettuato dagli alunni BES deve essere coerente agli obiettivi individuali; pertanto se l'allievo/a **raggiunge** gli obiettivi prefissati per lui/lei la valutazione deve **rilevare tale successo formativo**, anche se gli obiettivi personali non corrispondono a quelli stabiliti per il gruppo classe.

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Si rilevano:

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Punti di criticità`	Punti di forza
★Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità e in alcuni plessi mancanza di docenti di sostegno specializzati;	★Tempestività nella raccolta delle informazioni e delle certificazioni degli alunni neo-iscritti

<ul style="list-style-type: none"> ✦ Tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi e di italiano L2; ✦ In alcuni casi difficoltà di comunicazione fra i consigli di classe ed operatori responsabili degli interventi integrativi (servizi sociali, alcuni psicologi); ✦ Ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici; ✦ Difficoltà economiche nella manutenzione degli strumenti multimediali in dotazione alla scuola; ✦ Mancanza di spazi laboratoriali per le attività in piccolo gruppo (soprattutto in alcuni plessi) ✦ In alcuni casi difficoltà nel desumere dalle documentazioni presentate informazioni utili per accogliere alunni che presentano situazioni di forte disagio; ✦ Per gli alunni NAI difficoltà nel reperire tempestivamente informazioni relative alla precedente scolarizzazione; ✦ Elevato numero di alunni con disagio socio-culturale e linguistico; ✦ Tempi lunghi nel reperire il fascicolo personale di alunni BES in passaggio da altro Istituto; ✦ Difficoltà, in alcuni casi, dell'avvio dell'iter di valutazione da parte dei genitori, soprattutto per gli alunni più piccoli. ✦ Mancanza di informazioni nel passaggio dai nidi alla scuola dell'infanzia. ✦ Tempi di attesa troppo lunghi per avviare il percorso di valutazione presso tutte le strutture accreditate (EMT, NPIA, "La Nostra Famiglia"). 	<ul style="list-style-type: none"> grazie ai progetti di continuità sia con plessi del nostro Istituto sia con altre scuole; ✦ Frequenti incontri preventivi e contatti con le famiglie di alunni certificati L. 104 e 170 anche prima della frequenza degli stessi nelle scuole del nostro Istituto; ✦ Classi dotate di strumenti didattici multimediali di supporto all'apprendimento (computer, LIM) in alcuni plessi; ✦ Grazie al finanziamento del Comune di Udine attraverso il Fondo Toppo Wassermann, l'Istituto ha potuto acquistare beni vari a favore degli alunni BES della scuola primaria e secondaria di primo grado, come attrezzature tecnologiche (pc, stampanti...), programmi per la didattica e materiale librario specifico; ✦ Utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale del PDP/ PEI; ✦ Per la scuola dell'infanzia, adozione di scheda osservativa per la rilevazione precoce delle difficoltà e di una scheda conoscitiva in ingresso. ✦ Personalizzazione del curriculum (obiettivi semplificati o differenziati); ✦ Insegnamento basato sulla valorizzazione del gruppo classe come risorsa (peer tutoring, apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, attività laboratoriali); ✦ Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento per docenti sulle tematiche dell'inclusione; ✦ Partecipazione di alcune insegnanti della scuola dell'infanzia ad un progetto di ricerca-azione su competenze interculturali in contesti complessi ed eterogenei, in collaborazione con il prof. Zoletto dell'Università degli Studi di Udine. ✦ Laboratori di recupero in itinere con compresenze in italiano, matematica e inglese alla scuola secondaria;
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> ✳ Doposcuola a scopo inclusivo per alcuni alunni della scuola secondaria (grazie alla Caritas e "Associazione Venezia"); ✳ In situazioni di disagio, importante collaborazione del personale Ata; ✳ Partecipazione dell'Istituto al tavolo di lavoro con i servizi socio-sanitari per la stesura di un protocollo d'intervento su disagio e disabilità.
--	---

EMERGENZA SANITARIA COVID-19 E DIDATTICA A DISTANZA

A causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, le attività scolastiche in presenza sono state sospese a fine febbraio. L'istituto si è immediatamente attivato per garantire la prosecuzione delle attività a distanza. In un primo momento sono state create delle apposite cartelline sul sito dell'istituto nelle quali sono stati inseriti i materiali didattici per gli alunni. Successivamente è stata attivata la piattaforma Teams, e non solo, per le videolezioni con gli alunni.

La didattica a distanza ha ampliato ancor di più le disuguaglianze fra gli alunni in possesso di dispositivi tecnologici e connessione internet e quelli invece sprovvisti. Per questo motivo l'Istituto si è adoperato per fornire devices alle famiglie in un primo momento utilizzando i dispositivi in dotazione alla scuola, in seguito anche attraverso l'acquisto di altri devices grazie bandi specifici.

La scuola si è impegnata a fornire ai genitori che ne avessero fatto richiesta il materiale cartaceo, il quale è stato consegnato ogni settimana grazie all'intervento della Protezione Civile, che si è anche fatta carico della consegna dei dispositivi (computer o tablet).

Si è cercato di creare un contesto collaborativo tra gli adulti che si occupano dei minori: sia fra docenti, sia grazie alla collaborazione dei rappresentanti dei genitori; si è apprezzata inoltre la nascita di reti di solidarietà spontanea. Si sono mantenuti e rafforzati i rapporti con le équipes multidisciplinari e i Servizi Sociali, attraverso continui contatti da remoto. Anche gli incontri di integrazione scolastica sono stati effettuati in modalità di videoconferenza con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

In videoconferenza sono state anche attivate le attività di mediazione linguistica con la collaborazione del CE.SI.

Nonostante tutte le suddette azioni messe in campo, si deve sottolineare la difficoltà degli alunni più fragili e svantaggiati a fruire dell'esperienza educativo-didattica e relazionale.

La tecnologia infatti non può sostituire la relazione necessaria nel rapporto insegnante-alunno nella sua completezza.

L'isolamento ha determinato la mancanza di una routine giornaliera oltre che scolastica e di conseguenza ha causato l'insorgere di comportamenti problema, la regressione linguistica e comportamentale in alcuni alunni, e un mancato raggiungimento di alcuni degli obiettivi stabiliti nei PEI o PDP.

Il quadro degli interventi posti in essere nell'anno scolastico in corso rappresenta la situazione di partenza sulla quale il presente piano è destinato ad incidere.

		Infanzia	Primaria	Secondaria 1° gr
A Disabilità certificate (Legge 104/92)	art. 3, comma 1	5	17	9
	art. 3, comma 3	11	15	13
	In attesa di commissione L.104/92	2	2	0
	TOTALE	18	34	22
		Infanzia	Primaria	Secondaria 1° gr
B Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)	DSA (cfr. codici ICD-10: F81.0 - F81.1 - F 81.2-F 81.8 - F 81.3)		8	38
	TOTALE		8	38
		Infanzia	Primaria	Secondaria 1° gr
C Altri disturbi evolutivi specifici con relazione specialistica	ADHD		2	1
	Funzionamento intellettivo limite			5
	Disturbi del linguaggio		4	3
	Disturbi motori e delle prassie		1	
	Disturbi della condotta/oppositivo provocatorio	2		1
D Altra relazione (in genere proveniente da specialisti privati)	Problematicità nell'area del linguaggio	1	2	2
	Problematicità nell'area dell'apprendimento			2
	Problematicità nell'area del comportamento			
	Particolari condizioni di salute con ripercussioni sull'andamento scolastico			
E Assenza di documentazione specifica	a. Svantaggio socio-economico, linguistico-culturale <u>non in carico</u> ai servizi sociali	16	15	29
	b. Svantaggio socio-economico, linguistico-culturale <u>in carico</u> ai servizi sociali	7	2	5
	c. Disagio comportamentale/relazionale o disagio per fattori contestuali personalisegnalato dai docenti	18	19	
	d. Problematicità nell'area dell'apprendimento (lentezza esecutiva, difficoltà di attenzione, memorizzazione, linguistica...) segnalato dai docenti	20	26	9
	e. NAI	3	6	4
	TOTALE	67	77	61

Livello di Tutela	Numero alunni	Percentuale sulla popolazione scolastica
Benefici derivanti dalla L. 104 del 1992	74	5,84%
Alunni tutelati dalla L. 170 del 2010	46	3,63%
Diagnosi varie	19	1,5%
Altra documentazione	7	0,5%
Nessuna certificazione	177	13,9%
Totale	323	25,47%

Il disagio "tutelato", quello cioè certificato in base alla legge 104/1992 o 170/2010, pur significativo risulta percentualmente inferiore rispetto a quello non tutelato.

Il **primo livello**, quello degli alunni diversamente abili, è quello maggiormente presidiato. La certificazione derivante da L. 104 offre la certezza dell'intervento di un docente a supporto della classe nella quale è inserito l'alunno. La pluridecennale esperienza di integrazione degli alunni diversamente abili nella scuola, risalente alla L. 517/1977, rende "ordinaria" tale condizione.

Gli alunni con DSA (**livello 2**), tutelati dalla L. 170/2010, possono essere diagnosticati a partire dalle classi seconda/terza della scuola primaria. Una volta individuato il problema però l'intervento richiesto è prevalentemente di tipo didattico. I docenti curricolari possiedono in genere le risorse per intervenire adattando la didattica alle particolari esigenze dei bambini in questione.

I **livelli 3,4 e 5** sono invece quelli nei quali si annidano le maggiori difficoltà per il mondo della scuola. La presenza di certificazioni, diagnosi, relazioni, segnalazioni che collochino in queste aree gli alunni, non hanno una conseguenza sulla possibilità che le classi cui gli stessi appartengono ricevano qualche forma di supporto. Spesso ne fanno le spese le dinamiche interne alla classe e l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento. Abbiamo definito complessivamente questa l'area del "*disagio nascosto*" in quanto non tutelato se non all'interno della scuola attraverso riorganizzazioni e sperimentazione di percorsi didattici alternativi.

In particolare il **livello 5** è il livello che abbiamo chiamato "*degli invisibili*", ovvero di quegli alunni che, in quanto individuati direttamente dai docenti (consigli di classe, équipe pedagogiche), sono sconosciuti ai servizi e non beneficiano di alcuna forma di tutela, ma rappresentano il 15% della popolazione scolastica del nostro Istituto. Un'importante problematica si colloca quindi nel livello 5 che, oltre a non essere codificato, incide in maniera significativa soprattutto nei livelli scolastici inferiori.

I dati emersi negli incontri inter istituzionali Scuola – Servizi Sociali – Azienda Sanitaria dimostrano omogeneità fra gli Istituti Comprensivi dell'Ambito (Istituti della città e dei comuni limitrofi) pertanto si è stabilito di proseguire l'attività costituendo un tavolo di lavoro inter istituzionale permanente per il supporto alle scuole volto a promuovere e realizzare percorsi di formazione per insegnanti e operatori sui temi della disabilità e del disagio e individuare linee guida per i rapporti tra le istituzioni scolastiche, i servizi territoriali e gli organi che tutelano l'infanzia.

L'Istituto Comprensivo III registra nei diversi plessi un alto numero di stranieri ed è considerato Area a rischio di forte immigrazione.

Alunni stranieri 2019/2020		
VOLPE	45	49,4%
COSSETTINI	17	36,9%
PECILE	38	49,3%
4 NOVEMBRE	69	23,4%
DE AMICIS	14	17,2%
D'ORLANDI	56	59,5%
DANTE	44	80,0%
MANZONI	113	21,3%
TOTALE	396	31,2%

Sono stati avviati, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado, corsi di L2 rivolti ad alunni con particolari problemi nella comunicazione in italiano.

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE ATTIVATE NELL'ANNO IN CORSO

Insegnanti di sostegno e di potenziamento

L'Istituto si è avvalso di ventuno insegnanti di sostegno specializzati, ai quali si sono aggiunti in corso d'anno altri docenti a tempo determinato.

In considerazione del limitato numero di ore assegnate dall'USP, l'Istituto ha impiegato risorse interne a scapito delle attività di potenziamento.

Particolare importanza ha avuto il rapporto con le famiglie, che si concretizza in colloqui individuali, anche al di fuori delle date istituzionali previste.

Gli insegnanti di sostegno hanno partecipato a iniziative di formazione su diversi temi, in modo autonomo.

Numero cattedre/ore di sostegno assegnate nell'anno in corso:

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
	7 cattedre e 5 ore	15 cattedre e 18 ore	11 cattedre e 8 ore
N. Docenti sostegno a T.I.	5	8	8
N. Docenti sostegno a T.D. con specializzazione	0	1 con cattedra intera 1 per 6 ore	0
N. Docenti sostegno a T.D. senza specializzazione	3	6 con cattedra intera 1 con 12 ore	1 con cattedra intera 1 per 12 ore

Abbiamo indagato la tipologia di insegnanti impiegati, distinguendo quelli a tempo indeterminato da quelli a tempo determinato e, all'interno di quest'ultima categoria, quelli in possesso o meno di specializzazione per il sostegno.

Ne emerge che poco più della metà sono docenti a tempo indeterminato; dei rimanenti solo una piccolissima percentuale ha acquisito il titolo per il sostegno. Ne consegue che:

- spesso non viene garantita la continuità dell'insegnante di sostegno (non solo da un anno all'altro ma, a volte, neppure nel corso dello stesso anno scolastico in considerazione delle complesse procedure di reclutamento e della mancata applicazione dell'art. 14 comma 3 del D.lgs. 66/2017);
- in molti casi, alunni che avrebbero necessità di percorsi didattici differenziati, devono essere affidati da docenti che, pur dotati di buona volontà, mancano di competenze specifiche.

La concomitanza dei due elementi sopra riportati comporta una lesione del diritto all'apprendimento degli alunni con disabilità sul quale sarebbe necessario e urgente un intervento deciso da parte di livelli sovraordinati. L'Istituto infatti non ha potere di selezione del personale che deve essere attinto dalle graduatorie dei docenti specializzati e, una volta esaurite, da quelle dei docenti di posto comune.

La difficoltà è trasversale ai diversi ordini di scuola anche se emerge con maggiore drammaticità alla scuola dell'infanzia e primaria.

RICHIESTA ORGANICO DI SOSTEGNO PER L'A.S. 2020/2021

La tabella con le richieste dell'organico di sostegno non viene pubblicata per ragioni di riservatezza dei dati

Assume fondamentale importanza il monte ore di sostegno richiesto dall'Istituto Comprensivo III di Udine per l'anno scolastico 2020-21 che costituisce la risorsa fondamentale alla base di qualsiasi intervento a favore dell'integrazione.

IPOTESI GLOBALE DI UTILIZZO FUNZIONALE DI RISORSE SPECIFICHE

Secondo le indicazioni della normativa, l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali è una responsabilità di tutti gli insegnanti della scuola.

Ogni docente si assume la responsabilità della personalizzazione dell'insegnamento a favore dell'integrazione di tutti gli alunni.

Gli insegnanti di sostegno e tutti gli insegnanti che hanno competenze specifiche hanno anche un ruolo aggiuntivo dovuto alla loro professionalità:

- indicazione di strumenti per l'individuazione delle difficoltà
- supporto nell'individuazione e nel trattamento di alunni BES
- supporto nella stesura di PDP
- indicazione di metodologie didattiche
- indicazione di siti, bibliografia e programmi adatti per il tipo di difficoltà
- interventi didattici di piccolo gruppo di livello

Le funzioni strumentali sostengono nell'aspetto organizzativo e gestionale l'azione del Dirigente Scolastico:

- assegnazione insegnanti di sostegno alle classi

- organizzazione di incontri di verifica con gli insegnanti di sostegno
- indicazione di corsi di aggiornamento relativi alla tematica inclusiva
- rilevazione dei bisogni per alunni stranieri e organizzazione corsi L2
- supporto all'adesione a bandi riguardanti il tema dell'inclusione
- partecipazione agli incontri di équipe per la continuità da un ordine all'altro

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2020-2021

1. L'Istituto si propone di mantenere tutte le relazioni intessute sfruttando le diverse possibilità offerte dal territorio: formazione (CTS, Università di Udine), progetti e laboratori nella ricerca del miglioramento delle sue pratiche educative e nelle sue prassi organizzative.
2. Prosecuzione degli incontri inter istituzionali Scuola - Servizi Sociali, che coinvolga, anche in tempi diversi, le scuole, l'ambito socio-assistenziale, l'Azienda Sanitaria e il terzo settore, per proporre un percorso comune che consideri il disagio educativo come un'espressione della più ampia eterogeneità che abita le classi delle nostre scuole. Tale approccio consentirà di affrontare il tema in modo plurale attraverso l'integrazione di interventi specialistici, di approcci didattici innovativi, di continuità tra scuola ed extra scuola.
3. Eventuale avvio di interventi di istruzione domiciliare per alunni in necessità.
4. Riconoscimento e valorizzazione di particolari competenze per l'accoglienza e il passaggio anticipato a classe successiva.
5. Protocollo accoglienza alunni stranieri con criteri per l'inserimento nelle classi e stesura di prove per l'individuazione del livello di conoscenza/competenza in lingua italiana.
6. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
7. Revisione modulistica PDP (modelli più efficaci e snelli; costruzione di modulo di verifica finale del PDP)
8. Valorizzazione del passaggio di informazioni tra gli asili nido e/o le scuole dell'infanzia dell'Istituto e tra i genitori dei nuovi iscritti e le docenti dell'infanzia.

PROGETTI CON FINALITÀ INCLUSIVE PREVISTI E SVOLTI NELL'ANNO SCOLASTICO 2019-20

(per motivi di emergenza COVID-19 alcune attività progettuali sono state sospese e verranno concluse nella prima parte dell'anno scolastico 2020-21)

PROGETTI INCLUSIONE SCUOLE INFANZIA

- Mediazioni linguistiche per gli alunni NAI
- Progetti Bando regionale POF "Insieme contare, cantare comunicare cre-attiva-mente"

- Progetto accoglienza
- Sensibilizzazione alla lingua inglese
- "Suoni" per giocare
- Attività Inclusive
 - Festa d'autunno (con il coinvolgimento dei nonni e l'associazione Alpini);
 - "Marcia dei Diritti" nella Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia, il 20 novembre;
 - Giornata dello Sport con il CONI.
- Collaborazione tra ordini scolastici nell'ambito del progetto "Creare alleanze efficaci tra scuola e famiglia".
 - Collaborazione tra docenti e genitori per la traduzione del Vademecum "Nativi digitali: proposte educative per l'uso degli schermi nella prima infanzia: consigli pratici e attività/strategie alternative"
 - Organizzazione di un pomeriggio di presentazione dell'iniziativa il giorno martedì 21 gennaio 2020 alle 14.00 presso l'aula magna della scuola secondaria di primo grado Manzoni. La Biblioteca Civica Joppi - sezione Ragazzi e Radio Magica hanno presentato le loro proposte per la prima infanzia. Giacomo Trevisan di MEC è intervenuto per indicare le buone pratiche utili a utilizzare correttamente i dispositivi digitali.

PROGETTI INCLUSIONE SCUOLE PRIMARIE

- Mediazioni linguistiche per gli alunni NAI
- Corsi di italiano L2
- Progetto sportivo "Movimento in 3 S" con esperto CONI
- Attività progettuale Giococalciando: in collaborazione con FIGC.
- Progetti Bando regionale POF "Insieme contare, cantare comunicare cre-attiva-mente"
 - Attività progettuale di musica: "Pensieri, parole e canzoni".
 - Attività progettuale "Educazione musicale" (coro)
- Progetto Savè
 - Biblioteca "Briciole di fantasia"
 - "Come sono diventato un compositore"
 - Ludoteca "La settimana del gioco da tavolo"
- Progetto Hera
- Progetto Invasioni creative "La città che vorrei"

- Attività motoria con esperti esterni proposti da associazioni sportive del territorio.
- Attività Inclusive:
 - Teatro Peter Pan
 - Ideazione, progettazione e realizzazione di aule a tema.
 - Mercatini di Natale con l'aiuto dei genitori.

PROGETTI AREA INCLUSIONE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

- Corsi di italiano L2
- progetto LI.KE Comune di Udine:
 - per sviluppare le aree delle Life Skills (emotiva, cognitiva e sociale)
 - Stesura della sceneggiatura per il cortometraggio contro il bullismo e il cyberbullismo -Progetto "Restando a scuola"- Laboratorio di Digital Storytelling
- Laboratorio teatrale "Tributi di lealtà"
- Laboratorio sull'educazione emozionale "Il cerchio magico".
- Sportello d'ascolto
- Thank God. It's Monday - Scuoletta di strada
- Doposcuola inclusivo in collaborazione con la Caritas e l'Associazione Venezia
- Laboratorio di scacchi
- Sondaggio sul benessere degli alunni durante la DaD
- Giochi Sportivi Studenteschi
- Collaborazione tra ordini scolastici e con i genitori nell'ambito del progetto "Creare alleanze efficaci tra scuola e famiglia"

Udine, 25 giugno 2020

Approvazione del Collegio dei Docenti del 29 giugno 2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Paolo De Nardo

(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ex art. 3, co 2, D.Lgs. 39/93)